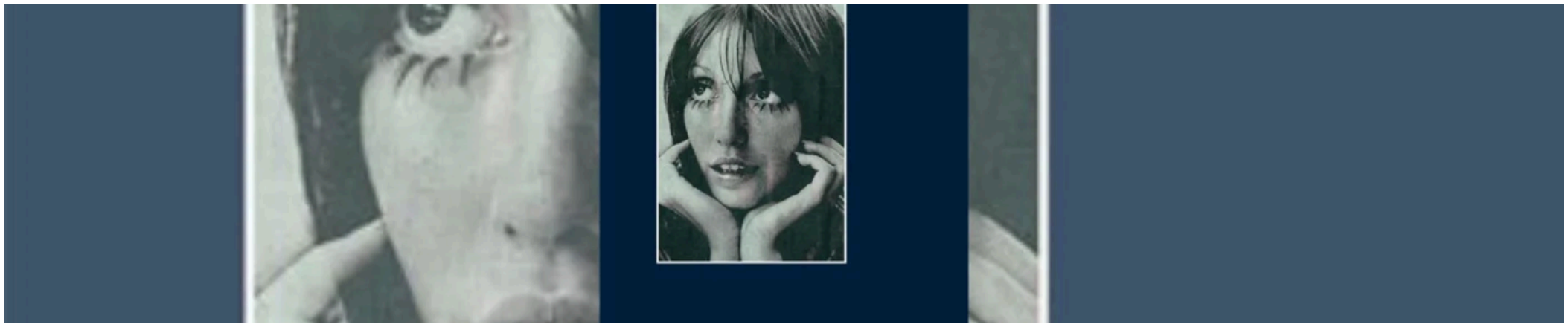


D'AUTORE

“Max, Mischa e l’Offensiva del Tet” di Johan Harstad, oltre 1200 pagine d’amore, amicizia e ossessione



di Micael Chimienti *25.07.2026*

Salva

Definito come un grande romanzo americano scritto da un europeo, “Max, Mischa e l’Offensiva del Tet” del norvegese Johan Harstad è un libro monumentale ed enciclopedico. Non è solo una lunga storia d’amore e di amicizia, è una digressione sull’ossessione per il Vietnam e parla, senza stancarsi mai, di Apocalypse Now, Shelley Duvall (ritratta in copertina), teatro, fragilità, o della caduta delle ideologie novecentesche. Alternando dramma familiare e romanzo di formazione (strizzando l’occhio agli scrittori massimalisti), cinismo nordico e malinconia da sogno americano, Harstad esprime lo stato d’animo di una generazione e di un’epoca segnata da grandi eventi storici (in cui il Vietnam è una metafora del disincanto) e racconta, attraverso la parabola dei personaggi, del lungo tragitto per la riconciliazione, dei conflitti insanabili, delle gioie e dei dolori dell’essere continuamente alla ricerca del proprio posto nel mondo…

Tra i “**mattoni**” **da leggere in estate**, arriva per Sellerio la traduzione (a cura di Sara Culeddu e Maria Valeria D’Avino) di ***Max, Mischa e l’Offensiva del Tet***, il romanzo monstre (**oltre 1200 pagine**) dello **scrittore norvegese Johan Harstad**.

PUÒ INTERESSARTI ANCHE



Redazione Il Libraio *27.07.2026*

Libri da leggere nell'estate 2026: 360 novità consigliate

Già autore di *Che ne è stato di te, Buzz Aldrin?*, uno dei titoli storici e tra i più iconici del catalogo Iperborea (pubblicato nel 2008), Harstad è una **voce poliedrica della letteratura nordica**, versatile nella scrittura di drammi teatrali, nella musica, nelle arti visive e impegnato anche nel graphic design dei suoi stessi libri (come ha raccontato in **un'intervista del 2018 a *Literary Hub*)**.

Ambientato in una brulicante New York in costante evoluzione artistica, *Max, Mischa e l'Offensiva del Tet*, pubblicato in Norvegia nel 2015, è stato definito dalla stampa estera come un **grande romanzo americano scritto da un europeo**, così come, ad esempio, *Europe Central* di **William T. Vollmann** è considerato un grande romanzo europeo scritto da un americano.

PUÒ INTERESSARTI ANCHE



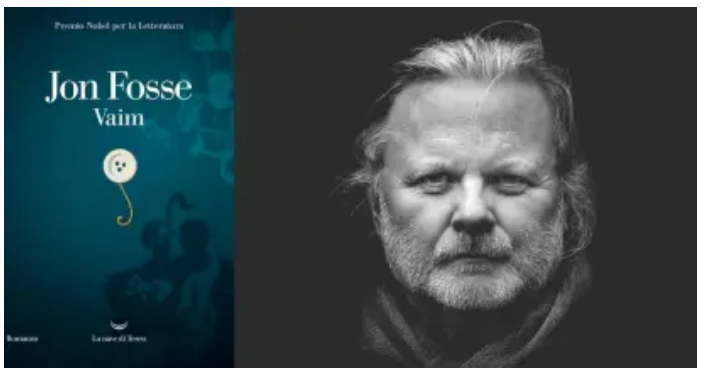
 *Martina Ostinelli* *08.04.2026*

Libri "mattoni" da leggere: romanzi con tante pagine in cui immergersi



Se in *Buzz Aldrin* la ricerca identitaria del protagonista si concretizzava nell'isolamento sociale nelle Isole Faroe, nel **romanzo-mondo** che è *Max, Mischa e l'Offensiva del Tet* la ricerca si sposta altrove e il mondo sono **gli Stati Uniti**, visti **come terra promessa**, il paese delle opportunità, **un luogo dell'anima** dove poter vivere senza mai dover **mettere le radici**, perché "l'America è il paese dei senza casa".

PUÒ INTERESSARTI ANCHE



 *Enrico Montanari* *01.11.2025*

"Vaim": il ritorno al mare interiore di Jon Fosse

La scrittura di Harstad accompagna il lettore dalla periferia norvegese di Stavanger alle **villette piccolo-borghesi di Long Island**, attraversa **i decenni di vita di Max Hansen**, da **ragazzino immigrato a regista teatrale di successo**, segue lo sgretolamento del matrimonio e degli ideali dei genitori (da attivisti in patria, membri del partito comunista, a persone comuni, conquistate dal benessere americano), **alternando dramma familiare** e **romanzo di formazione**.

Accanto al protagonista seguiamo le vicende strettamente connesse dell'artista canadese dal nome russo, **Mischa**, di Mordecai, **talentuoso attore di origini ebraiche**, e dello **zio Owen**, musicista, veterano del Vietnam, volontario a Ground Zero, un'anima tormentata che fa da baricentro emotivo dei sogni e della ricerca esistenziale dei tre ragazzi.

SCOPRI LA NOSTRA PAGINA LINKEDIN



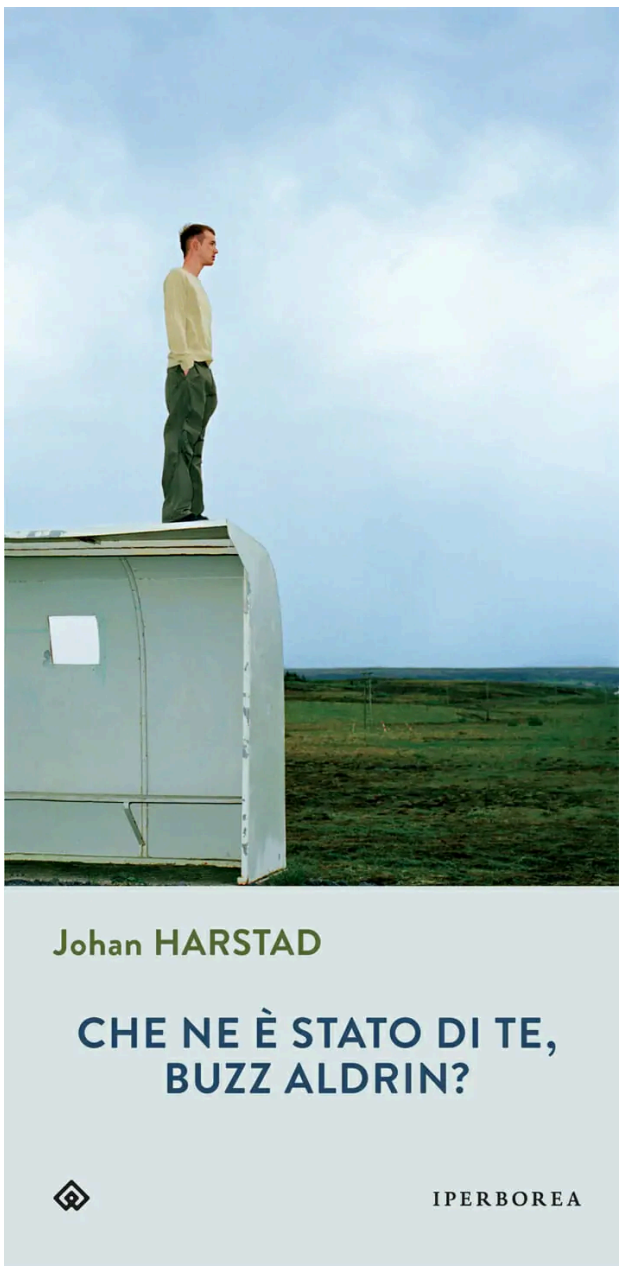
Scopri la nostra pagina LinkedIn

Notizie, approfondimenti, retroscena e anteprime sul mondo dell'editoria e della lettura: ogni giorno con ilLibraio.it

Seguici su LinkedIn

Se Long Island somiglia al Vietnam

Non solo una lunga storia d'amore e di amicizia, o romanzo sul **potere trasformativo dell'arte**, il libro di Harstad è anche **una digressione sull'ossessione per il Vietnam** e parla, senza stancarsi mai, di *Apocalypse Now*, di Shelley Duvall (ritratta in copertina), di teatro, di recitazione, e della fragilità, o della caduta delle ideologie novecentesche.



Un'opera monumentale ed enciclopedica, senza la pretesa postmoderna di rappresentare la totalità

Attraverso una prosa fluida e magnetica che **strizza l'occhio a scrittori massimalisti** come **Thomas Pynchon** e **David Foster Wallace,** ma anche ai classici realisti dall'ampio respiro (catturando ogni dettaglio della vita quotidiana), il romanzo, **narrato in chiave intima e nostalgica**, aspira a essere **un'opera monumentale ed enciclopedica** (abbonda di digressioni e

newyorkesi, dai beatnik ai Figli dei fiori, solo per dirne alcune...), **senza avere la pretesa postmoderna di rappresentare la totalità della realtà**.

SCOPRI IL NOSTRO CANALE TELEGRAM



Le news del libro sul tuo smartphone

Ogni giorno dalla redazione de *ilLibraio.it* notizie, interviste, storie, approfondimenti e interventi d'autore per rimanere sempre aggiornati

Inizia a seguirci ora

L'operazione letteraria massimalista di Harstad è piuttosto dettata da una motivazione puramente emotiva, una passione genuina, ma non cerebrale, per **la scrittura come atto creativo**, **un istinto urgente di sopravvivenza**: "Ecco perché scrivo queste pagine. Prima che finiamo di scomparire gli uni per gli altri, trasformandoci in persone diverse, prive dei legami che un tempo ci univano".

Harstad è capace di passare dal **cinismo nordico** (esemplificativo l'incipit: "Il giorno inizia. E non ci puoi fare niente") al **registro malinconico**, quasi fitzgeraldiano, mentre descrive la neve che scende su Long Island, un'evocazione nostalgica che esprime il senso di sradicamento e di meraviglia per la vita che scorre via.

Una generazione in bilico tra passato e futuro

Max, Mischa e l'Offensiva del Tet parla soprattutto a una generazione in bilico tra passato e futuro, tra analogico e digitale, tra **Generazione X** e Millennial, e a un'epoca segnata da grandi eventi storici, dallo sbarco sulla Luna alle Torri Gemelle, in mezzo il **Vietnam** come **metafora del disincanto**, e la ricerca di nuove forme di spiritualità come strumenti per colmare il vuoto interiore.

La storia di Max, insieme alla parabola dei genitori, dello zio Owen, di Mischa e di Mordecai è in definitiva **una storia di amore, di amicizia e di ossessione**, per i traumi passati e per quelli ancora da affrontare, per i progetti in divenire, per le sfide che ci capitano all'improvviso e racconta del l**ungo tragitto per la riconciliazione**, dei conflitti insanabili, delle gioie e dei dolori dell'essere continuamente alla ricerca del proprio posto del mondo.

SCOPRI LE NOSTRE NEWSLETTER



Il mondo della lettura a portata di mail

Notizie, approfondimenti e curiosità su libri, autori ed editori, selezionate dalla redazione de *ilLibraio.it*

Scegli la tua newsletter gratuita

APOCALYPSE NOW AUTORE NORVEGESE DRAMMA FAMILIARE GRANDE-ROMANZO-AMERICANO JOHAN-HARSTAD LETTERATURA NORVEGESE LETTERATURA-NORDICA LIBRI LUNGHI LIBRI MATTONI LIBRI NORVEGIA LIBRI VIETNAM LONG ISLAND MAX MISCHA E L'OFFENSIVA DEL TET MISCHA E L'OFFENSIVA DEL TET JOHAN HARSTAD REGISTA TEATRALE ROMANZO SUL TEATRO ROMANZO-DI-FORMAZIONE SCRITTORE NORVEGESE SOGNO-AMERICANO TEATRO D'AVANGUARDIA VIETNAM